



# **ESTRATTO DALL' ANALISI DEL VOTO**

## **ELEZIONI AMMINISTRATIVE NAPOLI 2021**

a cura di:

**Michele Caiazza – Marco Melito – Marco Miglione – Michele Tufano**

**(COLLETTIVO RIGENERAZIONE DEMOCRATICA)**

### **INFORMAZIONI UTILI**

L'intera **Analisi del voto** è possibile trovarla sul sito:

<https://rigenerazionedemocratica.wordpress.com/2021/10/27/elezioni-amministrative-napoli-2021/>

### **INFORMAZIONI SUI DATI**

I dati utilizzati per l'elaborazione di questo lavoro di Analisi sono stati recuperati dal sito del **Comune di Napoli**. È necessario ricordare che tutti i dati relativi alle elezioni amministrative del 2021 sono **ufficiosi** (del 5 ottobre 2021).

Inoltre, si è usufruito delle produzioni (dati, analisi, articoli...) di:

**EMG:** <https://differentglobal.com/emg/>

**SWG:** <https://www.swg.it/>

**ISTITUTO CATTANEO:** <https://www.cattaneo.org/>

**YOUTREND:** <https://www.youtrend.it/>

**DEMOPOLIS:** <https://www.demopolis.it/>

**TERMOMETRO POLITICO:** <https://www.termometropolitico.it/>

**IDA DOMINIJANNI** (per CRS – Centro per la Riforma dello Stato): <https://centroriformastato.it/se-si-parlasse-dellastensione/>

## PREMESSA

L'edizione del 2016 di "Analisi e riflessioni sulle Comunali a Napoli", in apertura, registrava il record negativo di partecipazione popolare a quella consultazione: al primo turno di quella tornata, infatti, il 46% degli aventi diritto sceglieva di astenersi dall'esercizio del voto. Un primato allora inedito, ampiamente consolidato al secondo turno, da cui autorevoli commentatori trassero l'espressione "*Sindaco di Minoranza*" per sotto-lineare come – nonostante, in termini percentuali, l'affermazione di De Magistris su Lettieri fosse inequivocabile – il Sindaco uscente fosse risultato rieletto attraverso il consenso di una scarsa minoranza di cittadini, circa il 23% degli aventi diritto.

Osservando la mole di astenuti alle elezioni dello scorso 3 e 4 ottobre nel capoluogo partenopeo, è possibile concludere, senza timore di smentita, che stavolta debba considerarsi "*di minoranza*" non solo il Sindaco eletto, ma addirittura la Consultazione in sé. Circa 410mila napoletani (il 52,8% degli aventi diritto), infatti, decidevano di disertare i seggi, altri 20mila (il 2,5% degli aventi diritto) consegnavano nell'urna una scheda bianca o annullata. Dunque, appena 340mila elettori (il 44,7%) esprimevano una effettiva preferenza tra una delle opzioni in campo, decretando, così, il passaggio del momento elettorale – epifania di ogni Democrazia – da solenne celebrazione di massa a spoglia ritualità di nicchia.

La questione dovrebbe porre non pochi interrogativi alle classi politiche e ai decisori pubblici del bel Paese: se si definisce Democrazia quel regime che ricorre al metodo democratico per decidere delle proprie politiche pubbliche e del governo delle proprie Istituzioni politiche e se questo stesso metodo consiste nell'attribuire inderogabilmente alla maggioranza la facoltà di deliberare, qual è il grado di legittimazione democratica dei nostri organi rappresentativi quando la maggioranza decide di non decidere? E fino a quale livello di defezione un sistema politico democratico può considerarsi salubre? Cosa bisogna fare per arrestare quello che si configura come un vero e proprio collasso della democrazia rappresentativa?

La presente tornata amministrativa segna la netta vittoria al primo turno della coalizione guidata dal già Rettore dell'Università "Federico II" **Gaetano Manfredi** con il 62,88%, sostenuto da un cartello elettorale composto da 13 ben sigle. Questa larghissima coalizione risulta composta da quattro partiti tradizionalmente presenti nello scacchiere elettorale nazionale (PD, M5S, Europa Verde, Centro Democratico) e nove tra liste civiche di carattere territoriale (come la *Lista Manfredi Sindaco*, la civica *De Luchiana Napoli Libera*, *Noi Campani per la Città*, *Adesso Napoli*, *i Moderati*, *Per le Persone e la Comunità*, *Repubblicani Democratici con Napoli Oltre*) e aggregazioni nate dalla combinazione di diverse sigle (è il caso di *Azzurri Noi Sud Napoli Viva*, che unisce la componente napoletana di Italia Viva con alcuni fuori usciti da Forza Italia, la lista *Napoli Solidale*, che raccoglie esponenti riferibili a Sinistra italiana, Articolo 1 e ad alcune articolazioni della scorsa maggioranza arancione, come il già presidente di Abc Sergio d'Angelo).

Al secondo posto, la coalizione di centrodestra con in testa il magistrato antimafia **Catello Maresca**, ferma al 21,88% dei consensi, composta da otto simboli, tra cui Forza Italia, Fratelli d'Italia, Napoli Capitale – il Popolo della Famiglia, il Partito Liberale Europeo, Noi Con l'Italia ADC, e le civiche *Essere Napoli*, *Cambiamo!* ed *Orgoglio Napoletano*. Occorre, tuttavia, puntualizzare che l'aggregazione di Maresca sconta l'esclusione di ben quattro liste, tra cui la Lega di Salvini, estromesse dalla competizione per vizi di forma.

Medaglia di bronzo per **Antonio Bassolino** che, con 28.451 preferenze, raccoglie l'8,20% dei consensi, sostenuto dalle civiche *Bassolino XNapoli*, *Con Napoli Bassolino Sindaco* e *Napoli è Napoli*, da Azione di Carlo Calenda e dal Partito Gay LGBT+.

**Alessandra Clemente**, già Assessore nella Giunta De Magistris, raccoglie – con il sostegno di Potere al Popolo, la civica *Alessandra Clemente Sindaco* e *Napoli Ventitrenta* – il 5,58% dei consensi.

Ferma a meno del 2% la somma degli altri tre candidati in corsa: **Matteo Brambilla** (ex M5S), **Giovanni Moscarella** del Movimento 3V e **Rosa Solombrino** di Equità Territoriale.

## AFFLUENZA

Si riportano e si analizzano i dati sull'affluenza relativi alle elezioni amministrative del 2021 nel comune di Napoli. Come già anticipato in Premessa e come riporta la tabella seguente, l'affluenza relativa alle elezioni amministrative del 2021 nel comune di Napoli è pari al 47,17%.

Il dato di affluenza conferma, purtroppo, un trend in decrescita già a partire dalle elezioni comunali del 2001. Nello specifico, l'affluenza cala di 6,95 punti percentuali rispetto alla tornata precedente (2016) e di ben 21 punti percentuali in vent'anni.

Si fa notare che, in un Comune di 940.940 abitanti (dato aggiornato allo 01/01/2021), gli abitanti che si sono recati alle urne rappresentano solo il 38,94% dell'intera popolazione.

Tabella 1 Affluenza al voto nel comune di Napoli 2001-2021

AFFLUENZA AL VOTO NEL COMUNE DI NAPOLI 2001 - 2021			
ELEZIONI	ELETTORI	VOTANTI	
		v.a	%
Comunali 2001	849.908	579.204	68,15
Regionali 2005	832.104	503.961	60,56
Politiche 2006	805.566	591.835	73,47
Comunali 2006	828.496	552.110	66,68
Politiche 2008	793.521	537.046	67,68
Europee 2009	802.259	418.544	52,17
Provinciali 2009	816.608	418.082	51,2
Regionali 2010	815.875	441.863	54,16
Comunali 2011	812.450	490.142	60,33
Politiche 2013	771.619	463.742	60,1
Europee 2014	773.398	331.339	42,8
Regionali 2015	787.871	441.863	40,61
Comunali 2016	788.291	426.602	54,12
Politiche 2018	746.750	451.924	60,52
Europee 2019	760.398	304.400	40,3
Regionali 2020	779.947	359.526	46,1
Comunali 2021	776.751	366.406	47,17

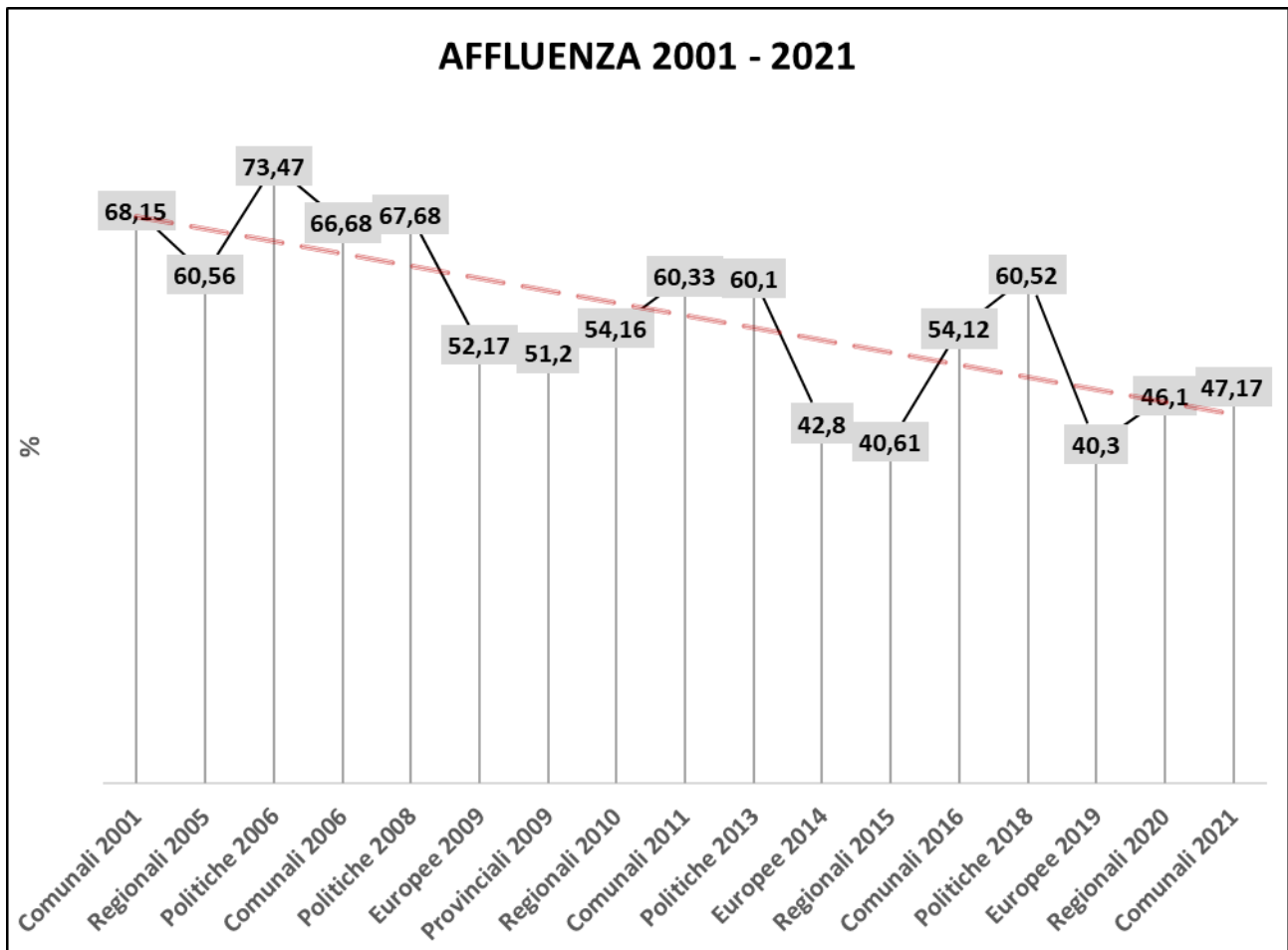


Figura 1 Trend dell'affluenza nel comune di Napoli 2001-2021

A fronte di una generale decrescita dell'elettorato nelle singole Municipalità, fatta eccezione per la I Municipalità (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando), che vede un leggero aumento di 108 elettori, si assiste al generale decremento di affluenza: il trend cittadino si registra parimenti in tutte le dieci Municipalità.

Solo in cinque Municipalità si registrano dati di affluenza superiori alla media cittadina. Tra queste, il dato massimo, pari al 54,52%, si registra nella V Municipalità (Arenella, Vomero). All'opposto, il dato più basso, pari al 42,27%, si registra nella VI Municipalità (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio).

## ANALISI DELL'ASTENSIONISMO

Il sondaggio realizzato da **TERMOMETRO POLITICO** fornisce elementi utili alla valutazione delle motivazioni che inducono gli elettori a non partecipare alle elezioni.



Figura 2 Sondaggio: Termometro Politico

Il 47,1% degli intervistati sostiene che sia inutile votare perché le decisioni sono prese a prescindere dal voto degli elettori, mentre il 21,5% afferma che non c'è più senso di appartenenza e interesse per il bene comune.

Per quali dei seguenti motivi sarebbe poco o per niente intenzionato ad andare a votare alle elezioni politiche? (Possibili 2 risposte)  
**RISPONDE CHI NON VOTEREBBE SE OGGI SI TENESSERO LE ELEZIONI POLITICHE**



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 20 - 25 ottobre 2021. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1200 soggetti maggiorenni.

Tutti i diritti riservati

Figura 3 Sondaggio: SWG

È indicativo il dato dell'istituto SWG, nel quale ogni intervistato poteva esprimere due preferenze, ebbene, sommando le preferenze per lo scarso richiamo al voto si ha un risultato pari il 109% del totale. In pratica, quasi la totalità dei soggetti coinvolti non è più interessata a recarsi alle urne.

## ESERCITI IN CAMPO

Il crollo dell'affluenza ha valorizzato la rendita di posizione da insediamento territoriale dei partiti dal tradizionale radicamento locale. La riduzione del bacino dei votanti ha sostanzialmente premiato le aggregazioni con la più alta capacità di mobilitazione e, cioè, quelle con il maggior numero di liste e partiti in coalizione e con il più largo esercito di candidati. Pacificamente, una coalizione elettorale quanto più è larga, tanto più tende ad essere eterogenea da un punto di vista politico-culturale. Le piattaforme meno ideologizzate, insomma, riescono di solito ad aggregare un maggior numero di liste e candidati di varia provenienza politica e, dunque, ad incassare più consistentemente il voto organizzato <sup>(1)</sup>; di contro, quelle più ideologizzate o conflittuali tendono a beneficiare di un relativamente maggiore voto d'opinione <sup>(2)</sup>.

In questa sezione si osserva come la defezione che ha provocato una tale percentuale di astenuti provenga, in buona sostanza, quasi esclusivamente dal secondo bacino (ovvero quello del voto c.d. d'opinione), mentre il ricollocamento di buona parte del ceto politico locale in un ben preciso schieramento abbia reso sostanzialmente non contendibile lo scranno di Sindaco del capoluogo partenopeo.

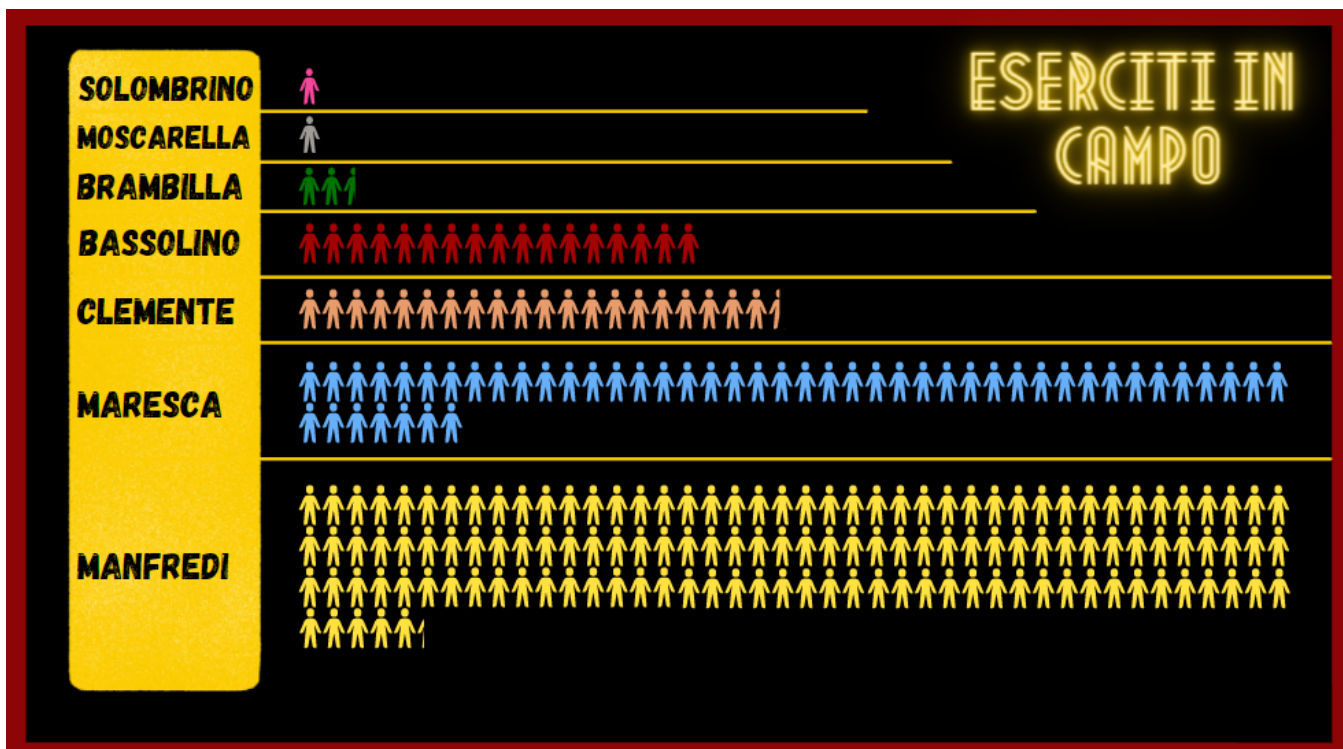


Figura 4 Eserciti in campo

In totale il numero di quanti in questa tornata si sono ritrovati a concorrere per conquistare un seggio consiliare, tra quelli da distribuire nel consiglio comunale cittadino e quelli nelle 10 Municipalità, è davvero impressionante: 6454. Di questi 1202 erano in corsa per il Consiglio Comunale, e 5252 per una poltrona in Consiglio Municipale. Il dato desta ancor più meraviglia se si considera che l'esclusione delle 4 liste a sostegno di Catello Maresca, ed a cascata delle corrispettive liste nelle 10 municipalità, ha comportato una significativa sforbiciata del numero dei *runners*.

<sup>(1)</sup> voto organizzato: quello in cui si esplicitano preferenze per il candidato consigliere e per il candidato sindaco;

<sup>(2)</sup> voto d'opinione: quello in cui si esplicita la preferenza al solo candidato sindaco o al solo partito.

Il numero dei candidati rappresenta un importante indicatore della capacità di mobilitazione del c.d. voto organizzato delle singole coalizioni. Il discorso vale forse addirittura di più per i candidati alle Municipalità i quali, presuntivamente, capitalizzano il loro personale radicamento nello specifico quartiere di riferimento della Metropoli.

L'immagine, già di per sé esplicativa, acquista maggiormente valore se si considera che ogni "omino" rappresenta circa 30 candidati (nello specifico: 29 – i soli candidati consiglieri relativi a Solombrino).

Si registra una evidente sproporzione nel numero di candidati a sostegno di Gaetano Manfredi che aggrega in totale 3811 candidati, ovvero 1168 candidati in più di tutti gli altri aspiranti Sindaco messi insieme (2643). In buona sostanza, in questa tornata, per ogni 5 individui che concorrevano per uno scranno, 3 erano candidati in una lista a sostegno di Manfredi.



## VOTI/CANDIDATI

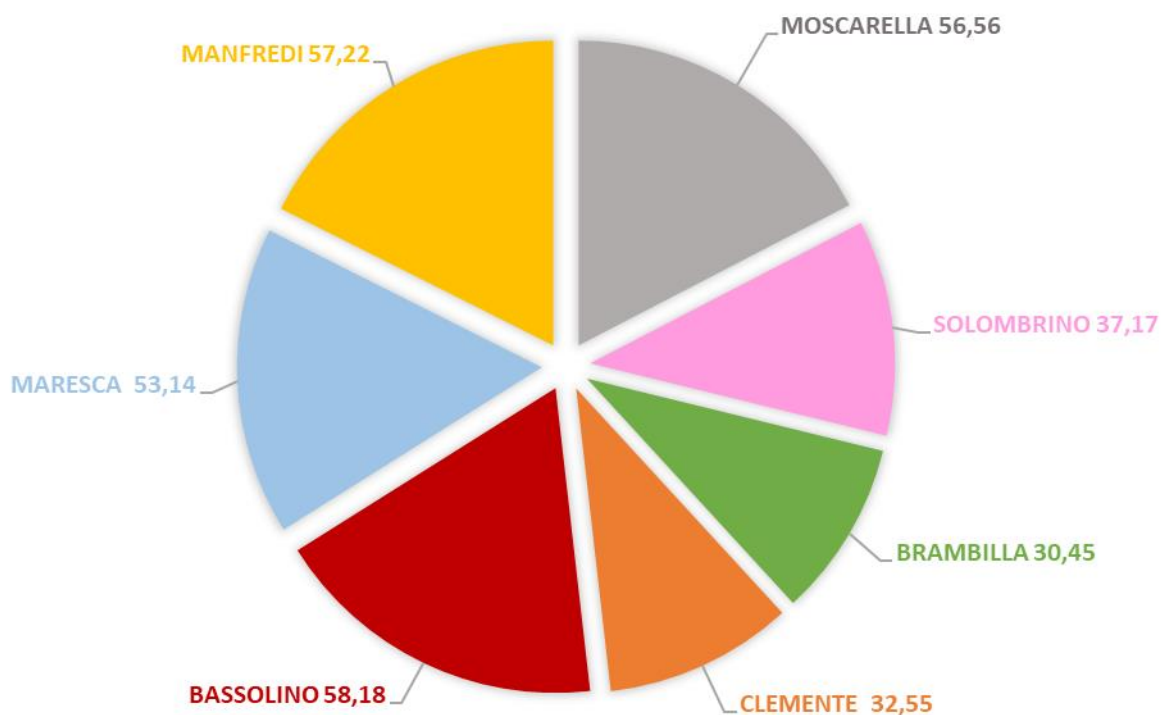


Figura 5 Voti/Candidati

Tenuto conto degli eserciti in campo e dei voti ai singoli candidati alla carica di Sindaco, è interessante valutare in media con quanti voti ogni candidato consigliere (Comunale o Municipale) ha contribuito nella propria coalizione di riferimento. I candidati di Antonio Bassolino raccolgono, in media, 58,18 voti per candidato. Al secondo posto, Gaetano Manfredi, i cui candidati raccolgono, in media, 57,22 voti per candidato. Seguono Moscarella, Maresca, Solombrino, Clemente. Chiude Brambilla, i cui candidati hanno raccolto, in media, 30,45 voti per candidato.

Il dato è indicativo: se tutti i candidati alla carica di Sindaco avessero avuto lo stesso esercito in campo, probabilmente lo scenario sarebbe stato totalmente diverso.

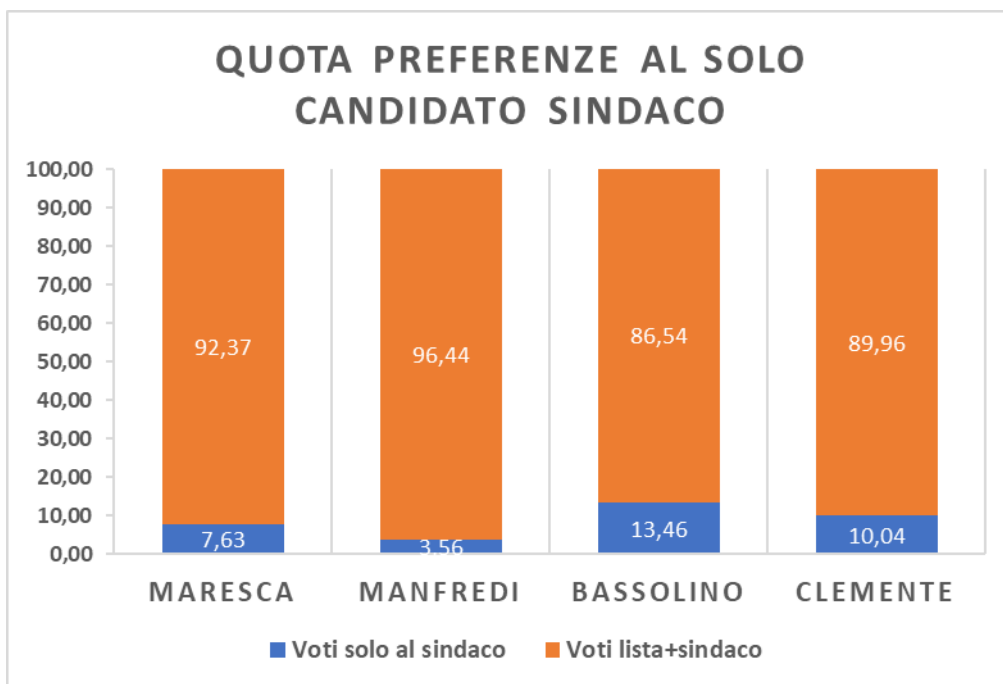


Figura 6 Quota preferenze al solo candidato Sindaco

Ne risulta che i voti espressi per il solo candidato Manfredi rappresentano il 3,56% dei suoi voti complessivi. Segue Maresca, i cui voti espressi al solo candidato rappresentano il 7,63% dei voti complessivi, e Clemente, i cui voti espressi alla sola candidata rappresentano il 10,04%. Chiude Bassolino, i cui voti espressi al solo candidato rappresentano il 13,46% dei voti complessivi.

Questo dato, molto relativo, visto l'alto tasso di astensionismo e l'inesistenza di un voto di opinione, indica la capacità del candidato alla carica di Sindaco di attirare voto non organizzato.

## FLUSSI ELETTORALI

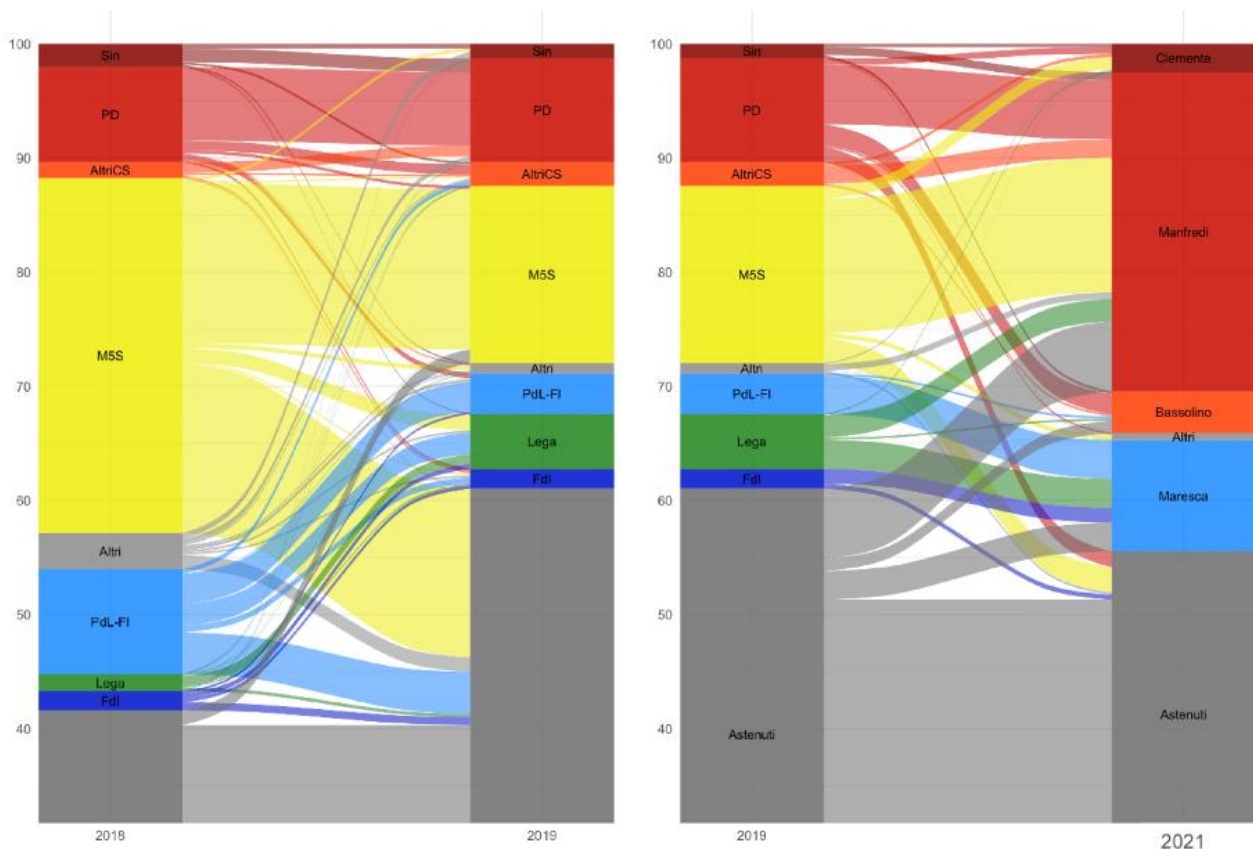


Figura 7 Flussi Elettorali

La vittoria di Gaetano Manfredi è stata alimentata da un potente afflusso di voti provenienti dal Movimento 5 Stelle: gli elettori del Movimento alle scorse Europee 2019 rappresentavano il 15,5% dell'elettorato. Una quota (il 2,2%) si è riversata nell'astensione, mentre la maggior parte (11,8%) è stata raccolta dalla coalizione giallorossa.

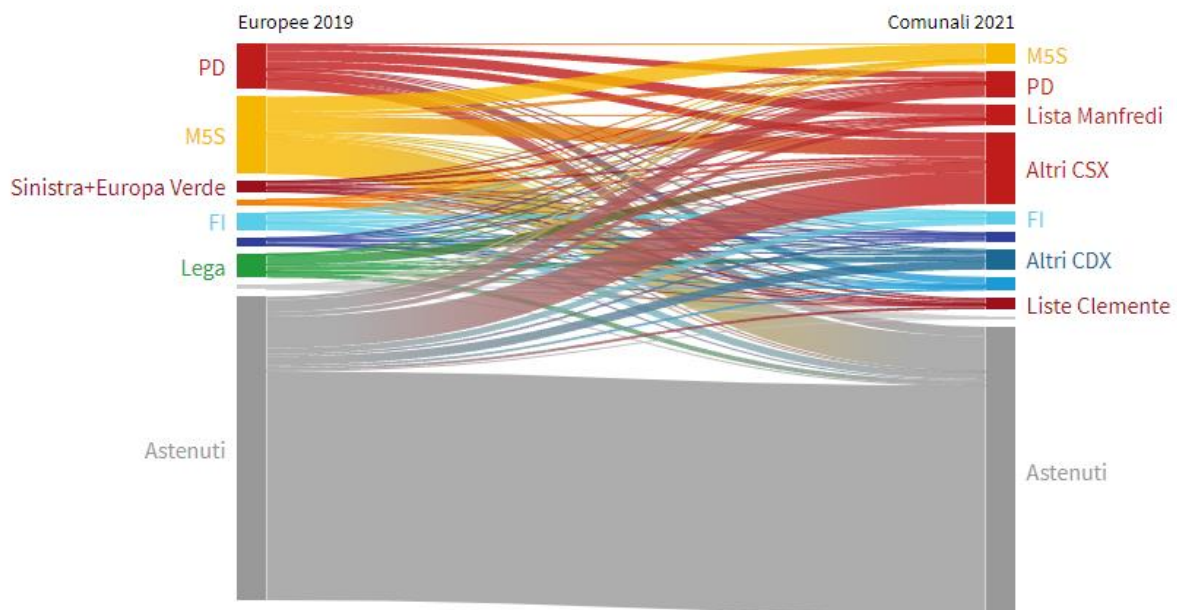
L'elettorato del Partito Democratico, che alle Europee era ridotto al 9,1%, si è diviso tra l'astensione (1,4%), il suo ex sindaco Bassolino (1,8%) e Manfredi.

I bacini elettorali del centro-destra, di entità molto ridotta rispetto alla coalizione PD-M5s alle Europee 2019, non subiscono grosse perdite verso l'astensionismo. Tuttavia, si segnala per la Lega il dimezzamento dell'elettorato (4,8% alle Europee): il 2%, infatti, va a sostenere Manfredi. Si tratta di un flusso apparentemente anomalo ma può essere spiegato con il fatto che l'elettorato della Lega, al Sud, non è ancora "radicato"; per questo motivo, è possibile affermare quindi che una parte di elettorato non ha seguito le linee di partito, confluendo sulla coalizione giallorossa, dalla quale in realtà proveniva prima delle Europee 2019 (parte sinistra dell'immagine).

Si nota, inoltre, che Manfredi, Maresca e Bassolino sono entrambi forti attrattori di consensi da chi, nel 2019, si era astenuto.

Da notare, infine, che l'appoggio della destra al candidato sindaco Bassolino (oggetto di polemiche durante la campagna elettorale) è stato praticamente irrilevante.

## Flussi elettorali, il confronto tra le europee del 2019 e le comunali del 2021



GEDI VISUAL

Fonte: Elaborazione Youtrend su dati Viminale

Figura 8 Flussi Elettorali

Di seguito sono riportati i flussi elettorali per: il Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle, Sinistra+ Europa Verde e Bassolino.

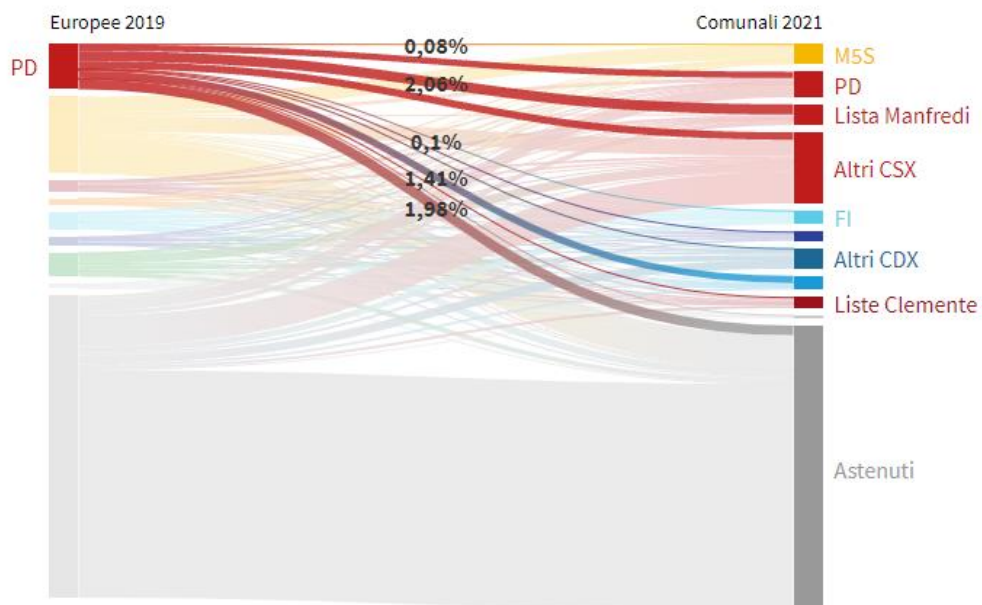


Figura 9 Flussi elettorali Partito Democratico

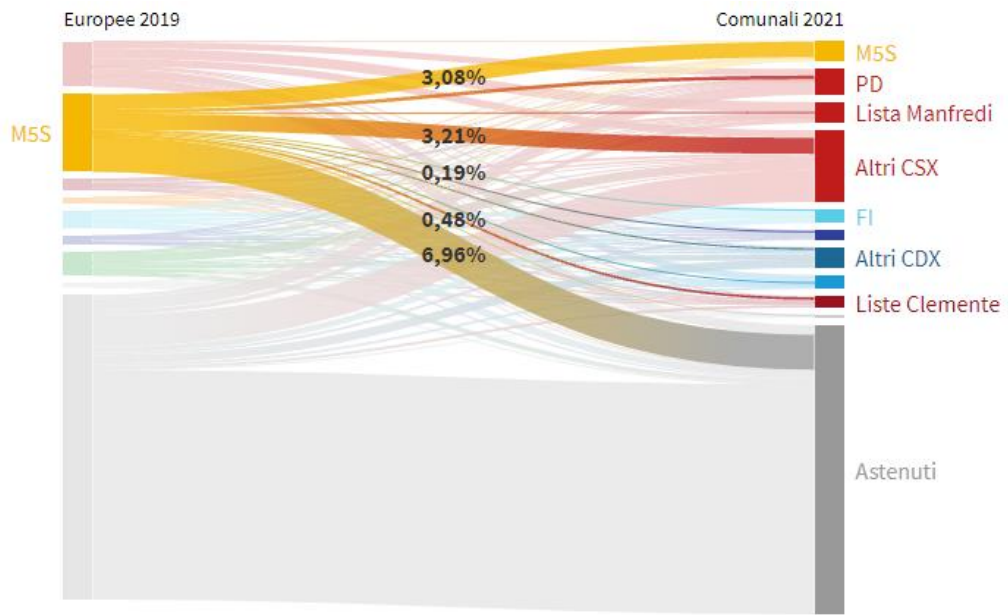


Figura 10 Flussi Elettorali Movimento 5 Stelle

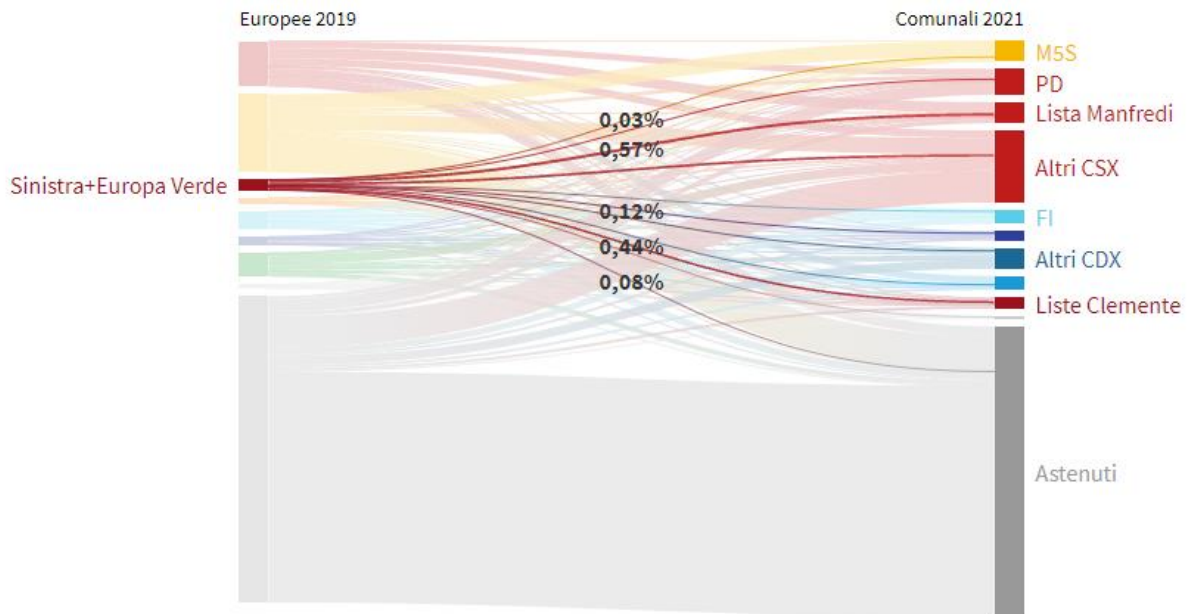


Figura 11 Flussi Elettorali Sinistra+ Europa Verde

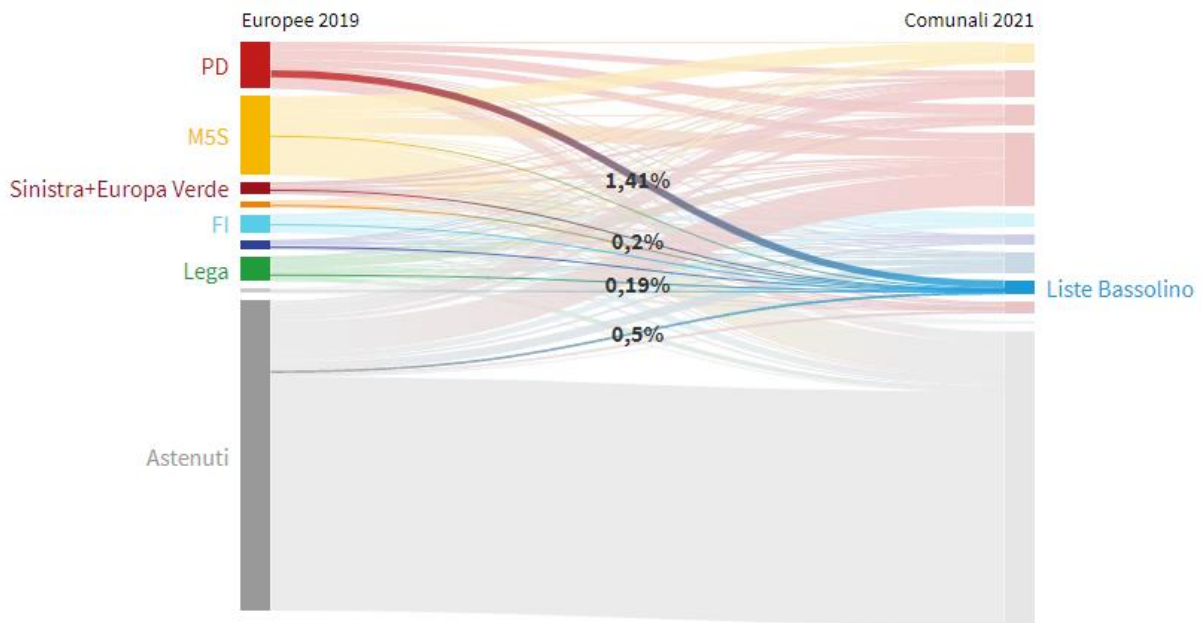


Figura 12 Flussi Elettorali Bassolino

## CONSIGLIO COMUNALE

In questo paragrafo viene riportata la composizione del consiglio comunale. Come si può vedere dal grafico a torta in basso, 28 seggi sono stati assegnati alla coalizione del neo-eletto sindaco Gaetano Manfredi, 8 a Maresca, 2 a Bassolino e 2 a Clemente.

# IL CONSIGLIO COMUNALE

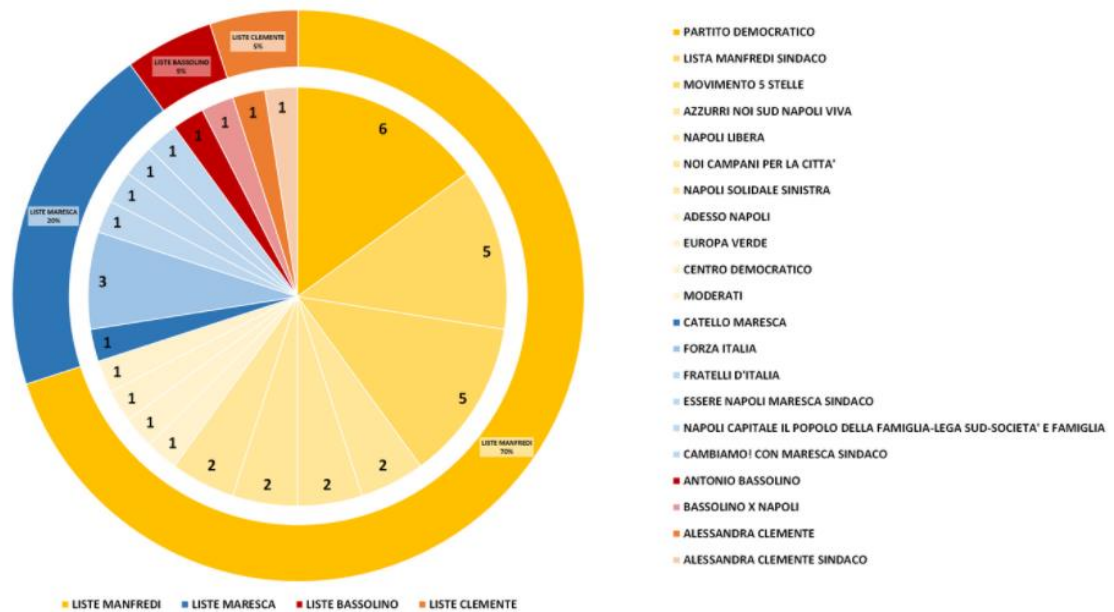


Figura 13 Consiglio Comunale

# STATO DI SALUTE DEI PARTITI NAZIONALI NELLA CITTÀ DI NAPOLI

## PARTITO DEMOCRATICO

Dopo un periodo di crescita, tra le elezioni amministrative 2016 e le europee 2019, per il Partito Democratico inizia un trend in discesa: dal 23,29% al 12,20% (-11,09, poco meno della metà). Sebbene nel 2021 si registri, in percentuale, un valore più alto rispetto a quello delle elezioni comunali del 2016 (+0,54%), in termini di voti assoluti perde 3.886 voti rispetto al 2016 e ben 29.170 rispetto al 2019.

Tabella 2 Partito Democratico dato per Quartieri

QUARTIERI	PARTITO DEMOCRATICO									
	COMUNALI 2016		POLITICHE 2018		EUROPEE 2019		REGIONALI 2020		COMUNALI 2021	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
ARENELLA	2852	9,37	7795	21,51	9202	32,87	3933	15,05	3131	11,13
AVVOCATA	1079	8,87	2268	16,21	2775	28,38	1441	14,42	1044	9,58
BAGNOLI	1435	15,32	1562	14,21	1894	26,16	1694	21,96	1068	13,1
BARRA	3082	21,92	1816	11,1	1908	18,02	2987	24,84	3073	26,89
CHIAIA	1858	11,73	5241	27,14	5934	38,68	2459	18,11	1649	10,64
CHIAIANO	1545	15,64	1400	12,68	1513	19,62	1414	16,43	568	6,31
FUORIGROTTA	4084	13,2	5821	16,46	6563	25,86	4949	19,53	2972	11,02
MERCATO	387	13,44	345	11,37	313	15,53	372	15,63	188	7,69
MIANO	978	10,83	933	9,59	695	10,64	919	12,97	604	7,91
MONTECALVARIO	512	6,74	1188	14,3	1409	25,86	782	13,69	453	7,03
PENDINO	505	9,93	625	10,89	753	20,21	690	16,8	476	10,97
PIANURA	2382	10,75	2204	8,87	2459	16,32	2803	16,08	2878	15,58
PISCINOLA MARIANELLA	923	8,05	1311	10,39	1093	13,12	1149	12,76	553	5,51
POGGIOREALE	1003	8,7	1345	10,37	1276	15,29	1533	17,13	707	7,56
PONTICELLI	3306	16,72	2559	11,44	2521	16,91	3121	18,79	2930	18,33
PORTO	175	9,71	330	16,39	402	28,96	188	13,02	163	10,52
POSILLIPO	1013	11,19	2657	24,12	2907	34,11	1277	17,13	910	10,6
SAN CARLO ALL'ARENA	2693	9,5	4354	14,09	4640	21,73	2999	12,85	3649	14,67
SAN FERDINANDO	601	8,79	1434	18,31	1667	31,58	714	13,3	553	8,84
SAN GIOVANNI A TEDUCCIO	2978	35,22	1372	15,01	1297	21,25	1988	27,35	2309	33,9
SAN GIUSEPPE	193	8,87	525	20,76	694	34,51	308	16,61	223	10,83
SAN LORENZO	1439	8,8	1771	10,33	2117	18,27	1780	14,1	1387	10,42
SAN PIETRO A PATIERNO	740	10,74	497	6,52	513	10,15	540	10,07	327	5,77
SCAMPIA	1353	9,91	1282	8,53	1237	12,38	1744	15,84	1243	11,12
SECONDIGLIANO	1641	10,27	1529	8,65	1451	12,08	1952	15,7	1959	15,01
SOCCAVO	1613	9,01	2490	11,89	2647	18,68	2315	15,39	1563	9,82
STELLA	882	8,05	1124	10,15	1246	17,26	1047	12,36	731	7,67
VICARIA	414	7,13	701	10,5	797	17,54	863	18,48	523	10,54
VOMERO	2124	10,7	6049	25,59	7151	37,7	2722	16,16	2070	11,23
TOTALE IN CITTA'	43790		62528		69074		50683		39904	
MEDIA IN CITTA'		11,64		14,67		23,29		16,46		12,20



## PARTITO DEMOCRATICO

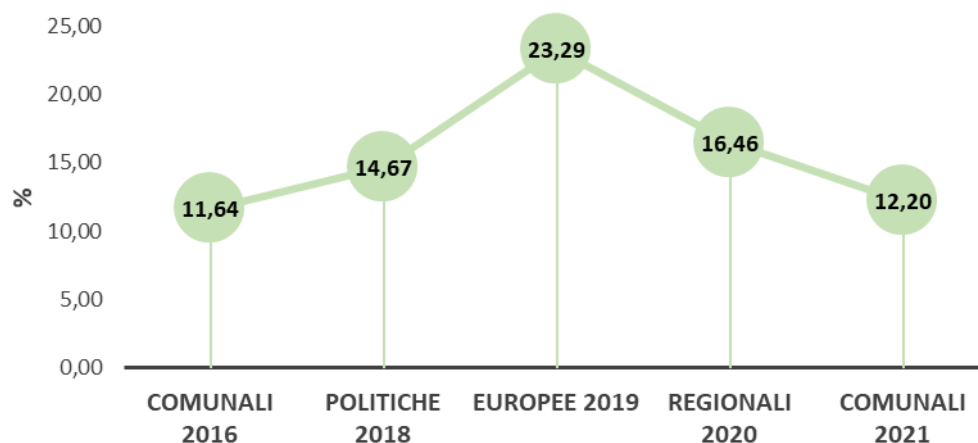


Figura 14 Partito Democratico 2016-2021

### MOVIMENTO 5 STELLE

Il Movimento 5 Stelle registra, a partire dalle elezioni politiche del 2018, una progressiva decrescita, particolarmente marcata negli anni. Dopo le elezioni amministrative del 2016, è nel 2018 che il Movimento 5 Stelle raccoglie indiscutibili consensi, con il 52,44% dei voti di preferenza (138.937 voti). Dopo un anno, la fiducia degli elettori verso il Movimento è drasticamente calata (-12,58%), ma il calo più marcato si registra tra il 2019 e il 2020 (-25,29%). Il trend in discesa viene confermato alle elezioni amministrative del 2021 (-4,84%).

Sebbene tra il 2016 e il 2021 si registri, in punti percentuali, un lievissimo aumento (+0,07%), in termini di voti assoluti il Movimento 5 Stelle perde 4.597 voti.

Tabella 3 Movimento 5 Stelle dato per Quartieri

QUARTIERI	MOVIMENTO 5 STELLE									
	COMUNALI 2016		POLITICHE 2018		EUROPEE 2019		REGIONALI 2020		COMUNALI 2021	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%
ARENELLA	2738	9	15476	42,71	8071	28,83	2448	9,37	1760	6,26
AVVOCATA	1087	8,93	6832	48,83	3502	35,81	1232	12,33	881	8,08
BAGNOLI	1187	12,67	6196	56,35	3155	43,57	1213	15,72	956	11,73
BARRA	1553	11,04	10687	65,35	5762	54,41	2499	20,78	1827	15,99
CHIAIA	1280	8,08	5316	27,53	2609	17,01	858	6,32	646	4,17
CHIAIANO	1163	11,77	6124	55,49	3248	42,12	1027	11,93	538	5,98
FUORIGROTTA	3602	11,64	19040	53,85	10312	40,63	3501	13,81	2326	8,62
MERCATO	220	7,64	1670	55,06	902	44,76	416	17,48	210	8,59
MIANO	865	9,58	6182	63,57	3652	55,94	1538	21,7	1058	13,85
MONTECALVARIO	565	7,44	4089	49,21	2038	37,41	869	15,21	500	7,76
PENDINO	356	7	2906	50,64	1417	38,04	596	14,52	490	11,3
PIANURA	2255	10,18	15165	61	6854	45,49	2912	16,71	1529	8,27
PISCINOLA MARIANELLA	1099	9,59	7510	59,55	4225	50,73	1616	17,95	1240	12,35
POGGIOREALE	1158	10,04	7771	59,9	4063	48,67	1520	16,99	1064	11,38
PONTICELLI	2019	10,21	13859	61,97	7365	49,39	2845	17,13	2008	12,56
PORTO	124	6,88	869	43,15	424	30,55	178	12,33	126	8,13
POSILLIPO	764	8,44	3004	27,26	1416	16,62	412	5,53	363	4,23
SAN CARLO ALL'ARENA	2687	9,48	16875	54,62	8969	42	3101	13,29	2663	10,71
SAN FERDINANDO	474	6,94	2998	38,28	1368	25,91	581	10,82	575	9,2
SAN GIOVANNI A TEDUCCIO	917	10,84	5574	60,97	3199	52,42	1507	20,73	895	13,14
SAN GIUSEPPE	168	7,72	911	36,02	434	21,58	159	8,58	115	5,59
SAN LORENZO	1349	8,25	9045	52,77	4896	42,25	1884	14,92	1339	10,06
SAN PIETRO A PATIERNO	524	7,6	4489	58,9	2443	48,36	1108	20,65	677	11,94
SCAMPIA	1237	9,06	9805	65,28	5613	56,17	2371	21,53	1735	15,52
SECONDIGLIANO	1809	11,33	10661	60,34	6468	53,84	2669	21,46	2216	16,98
SOCCAVO	1999	11,16	12264	58,58	6627	46,76	2412	16,03	1528	9,6
STELLA	870	7,94	6068	54,77	3061	42,41	1426	16,83	1000	10,49
VICARIA	629	10,84	3876	58,04	1951	42,94	659	14,11	465	9,37
VOMERO	1661	8,37	8193	34,66	4177	22,02	1314	7,8	1032	5,6
<b>TOTALE IN CITTA'</b>	<b>36359</b>		<b>138937</b>		<b>118221</b>		<b>44871</b>		<b>31762</b>	
<b>MEDIA IN CITTA'</b>		<b>9,66</b>		<b>52,44</b>		<b>39,86</b>		<b>14,57</b>		<b>9,73</b>

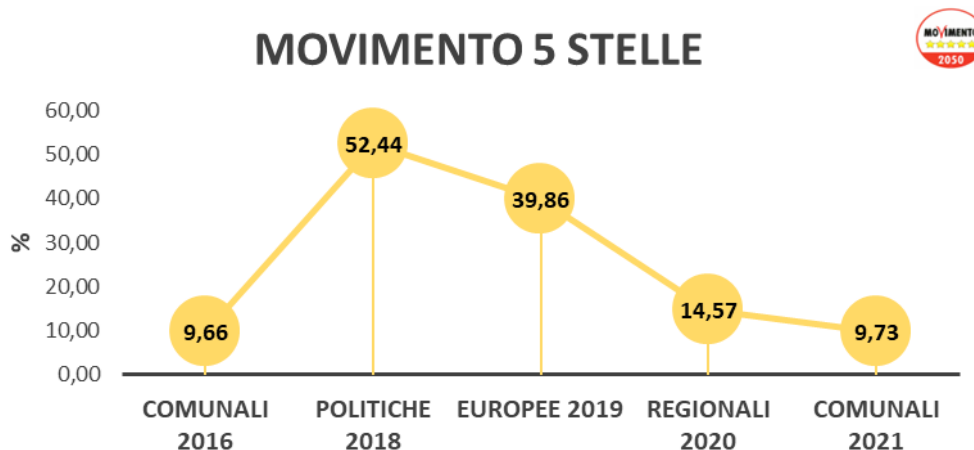


Figura 15 Movimento 5 Stelle 2016-2021

## ELEZIONI COMUNALI: CONFRONTO TRA MILANO, BOLOGNA, ROMA E NAPOLI

### PARTITO DEMOCRATICO

Nella seguente tabella, si riportano i voti e le rispettive percentuali del Partito Democraticico alle elezioni amministrative del 2016 e del 2021, nelle quattro città considerate.

Tabella 4 Confronto Partito Democratico

PARTITO DEMOCRATICO							
	2016		2021		V.A. (c-a)	BACINO	% (d-b)
	V.A. (a)	% (b)	V.A. (c)	% (d)	V.A.	%	%
<b>MILANO</b>	145.933	28,97	152.200	33,86	6.267	4,2	4,89
<b>ROMA</b>	204.637	17,19	166.130	16,38	-38.507	-18,8	-0,81
<b>BOLOGNA</b>	60.066	35,46	53.486	36,5	-6.580	-10,95	1,04
<b>NAPOLI</b>	43.790	11,64	39.904	12,2	-3.886	-8,87	0,56

In termini di voti assoluti, il Partito Democratico perde ovunque, tranne a Milano, dove aumenta di 6.267 voti. La perdita maggiore si registra a Roma, con -38.507 voti rispetto alle elezioni del 2016. In termini percentuali, invece, decresce solo a Roma.

Nel seguente istogramma si confrontano i voti assoluti nelle due elezioni, nelle quattro città.

### PARTITO DEMOCRATICO (VOTI ASSOLUTI)

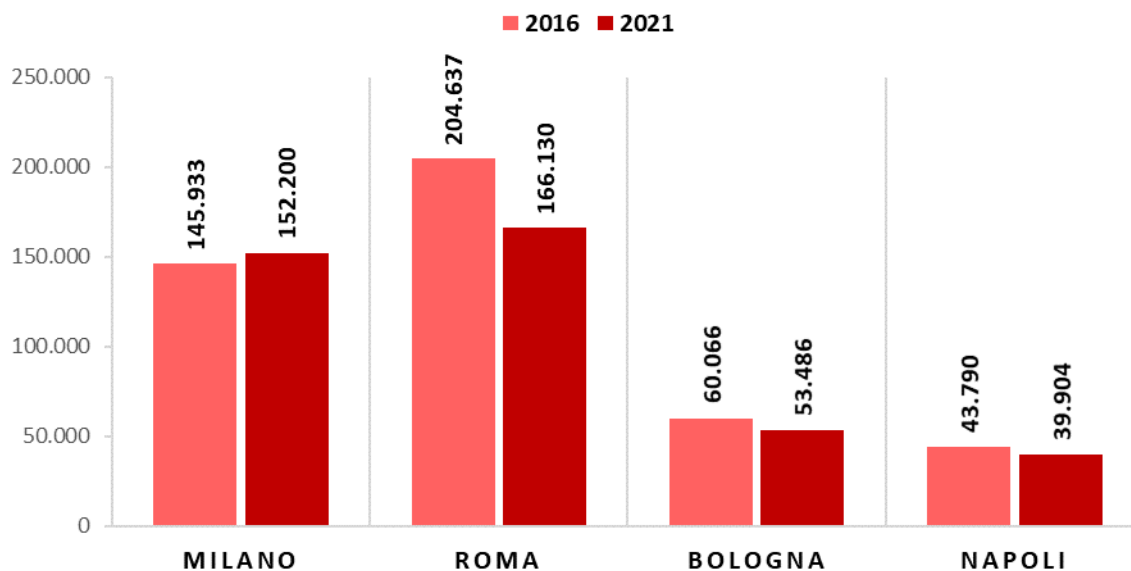


Figura 16 Confronto V.A Partito Democratico

Nell'istogramma seguente, invece, si confrontano i valori percentuali.

## PARTITO DEMOCRATICO (PERCENTUALE)

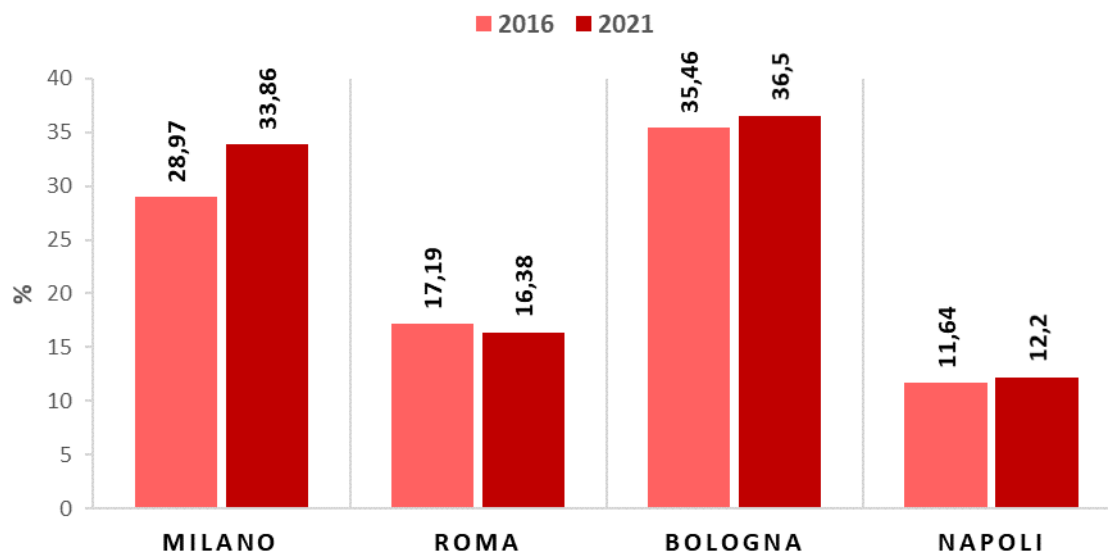


Figura 17 Confronto % Partito Democratico

Solo per il Partito Democratico, primo nella competizione elettorale a Napoli, si riporta un confronto sui candidati nelle varie città.

## MOVIMENTO 5 STELLE

Nella seguente tabella, si riportano i voti e le rispettive percentuali del Movimento 5 Stelle alle elezioni amministrative del 2016 e del 2021, nelle quattro città considerate.

Tabella 5 Confronto Movimento 5 Stelle

MOVIMENTO 5 STELLE							
	2016		2021		V.A. (c-a)	BACINO	% (d-b)
	V.A. (a)	% (b)	V.A. (c)	% (d)	V.A.	%	%
MILANO	52.376	10,4	12.517	2,78	-39.859	-76,10	-7,62
ROMA	420.435	35,33	111.668	11	-308.767	-73,44	-24,33
BOLOGNA	28.115	16,6	4.938	3,37	-23.177	-82,44	-13,23
NAPOLI	36.359	9,66	31.805	9,73	-4.554	-12,53	0,07

In termini di voti assoluti, il Movimento 5 Stelle perde in tutte le città considerate. Il calo più drastico si registra a Roma (-308.767 voti), dove il Movimento concorreva singolarmente con la candidata uscente Virginia Raggi, che non ha ritrovato il sostegno degli elettori romani.

In percentuale, il Movimento 5 Stelle cresce, leggermente, solo a Napoli (+0,07%).

Nel grafico seguente, si confrontano i voti assoluti raccolti dal Movimento 5 Stelle alle elezioni amministrative del 2016 e del 2021, nelle quattro città considerate.

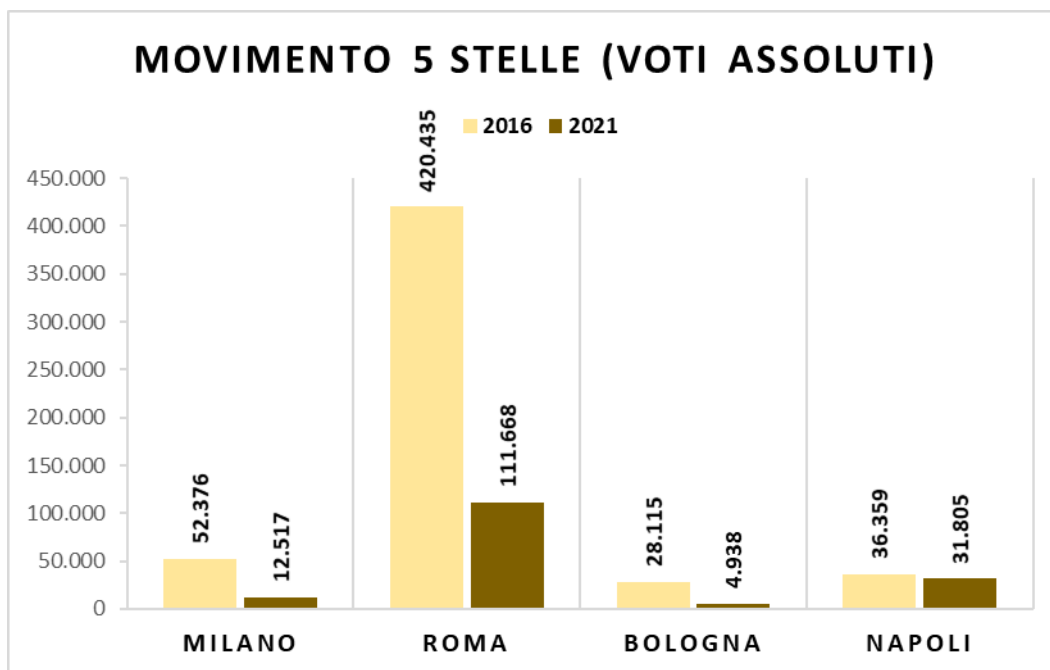


Figura 18 Confronto V.A Movimento 5 stelle

Nel grafico successivo, invece, si confrontano le percentuali di voto.

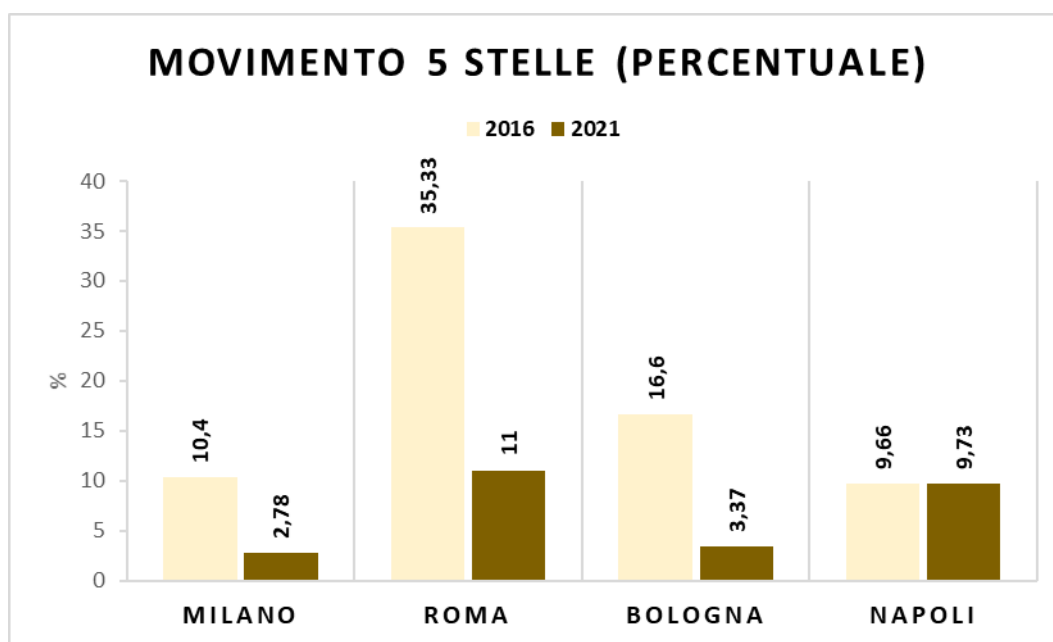


Figura 19 Confronto % Movimento 5 stelle

## FOCUS: DONNE E ISTITUZIONI

Per le elezioni, un aspetto importante da tenere in considerazione è la presenza delle donne nelle istituzioni elettive, ovvero il numero di candidate all'interno delle liste e il numero di elette nelle istituzioni.

La questione della presenza femminile all'interno delle liste elettorali e delle istituzioni vede un primo ten-

tativo di risoluzione in Campania, con la legge 4/2009 con cui è stata introdotta la “doppia preferenza” di genere. Tale norma è stata adottata anche dal legislatore nazionale che l’ha estesa a tutti i Comuni con la legge 215/2012.

È, poi, stato fatto un ulteriore passo avanti verso il rispetto della rappresentanza di genere nel 2014, con la legge 56/2014 (detta “Legge Delrio”), che stabilisce che, nei Comuni con più di 5.000 abitanti, nessuno dei due generi può essere rappresentato, nelle liste dei candidati, in misura superiore ai 2/3.

In genere, in fase di preparazione, presentazione e accettazione delle liste elettorali si rispetta sempre questo principio. Il problema si verifica in sede di voto e di scrutinio.

In tabella, sono riportati il numero di candidati e candidate al Consiglio Comunale e ai Consigli Municipali nella città di Napoli, i voti assoluti ottenuti dai candidati (V.U.) e i voti assoluti ottenuti dalle candidate (V.D.), relativi al 2016 e al 2021.

Tabella 6 Confronto Donne e Uomini nelle Istituzioni 2016 - 2021

CONSIGLIO	ANNO	UOMINI		DONNE		V.U.	V.D.
		V.A	%	V.A	%		
	2016	893	58,44	635	41,56	177.277	75.566
	2021	655	54,49	547	45,51	159.455	78.047
MUNICIPALITA'	ANNO	UOMINI		DONNE		V.U.	V.D.
		V.A	%	V.A	%		
I	2016	252	56,50	194	43,50	14.327	8.389
	2021	297	54,70	246	45,30	14.751	8.869
II	2016	295	61,59	184	38,41	12.642	6.215
	2021	275	56,12	215	43,88	10.640	6.219
III	2016	344	60,99	220	39,01	20.497	8.109
	2021	263	60,05	175	39,95	17.976	7.717
IV	2016	358	58,88	250	41,12	15.868	6.836
	2021	329	57,32	245	42,68	13.497	6.742
V	2016	381	60,19	252	39,81	21.252	11.765
	2021	312	56,83	237	43,17	19.224	10.648
VI	2016	249	60,44	163	39,56	20.412	11.296
	2021	246	52,68	221	47,32	18.065	11.548
VII	2016	209	60,93	134	39,07	16.611	7.983
	2021	277	58,44	197	41,56	13.866	7.623
VIII	2016	260	58,69	183	41,31	19.117	5.966
	2021	279	56,25	217	43,75	16.407	6.736
IX	2016	394	60,71	255	39,29	19.919	8.099
	2021	381	57,47	282	42,53	17.110	8.732
X	2016	264	63,31	153	36,69	17.879	7.520
	2021	324	57,75	237	42,25	15.708	9.491
CONSIGLIO + MUNICIPALITA'	2016	<b>3.899</b>	<b>59,78</b>	<b>2623</b>	<b>40,22</b>	<b>355.801</b>	<b>157.744</b>
	2021	<b>3.638</b>	<b>56,34</b>	<b>2819</b>	<b>43,66</b>	<b>316.699</b>	<b>162.372</b>

Di seguito, se ne esplicitano i dati complessivi.

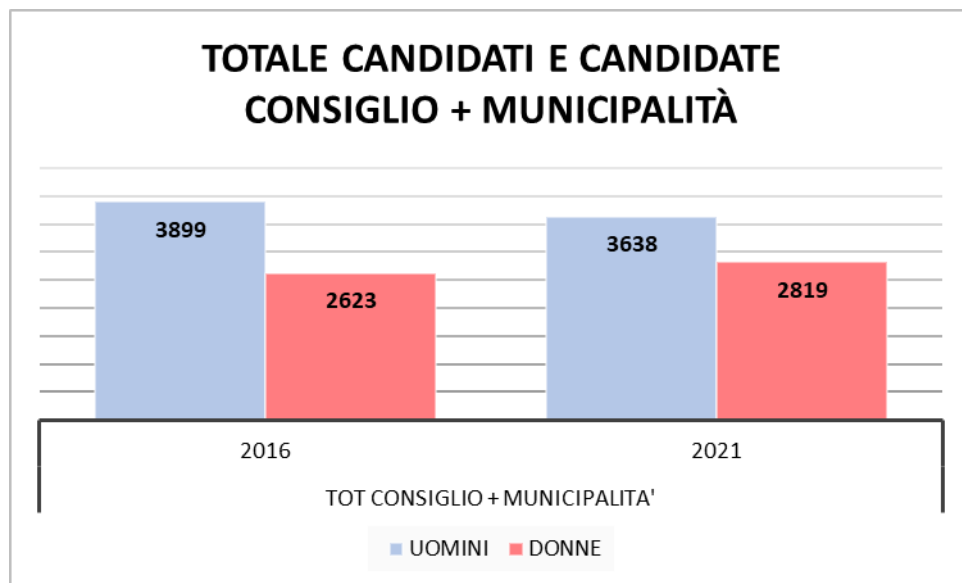


Figura 20 Confronto Donne e Uomini nelle Istituzioni 2016 - 2021

Alle elezioni amministrative del 2021 a Napoli, quindi, il numero di candidati diminuisce di 261 unità mentre il numero di candidate aumenta di 196 unità rispetto alle elezioni del 2016.

Si confrontano, di seguito, le somme dei voti ottenuti.

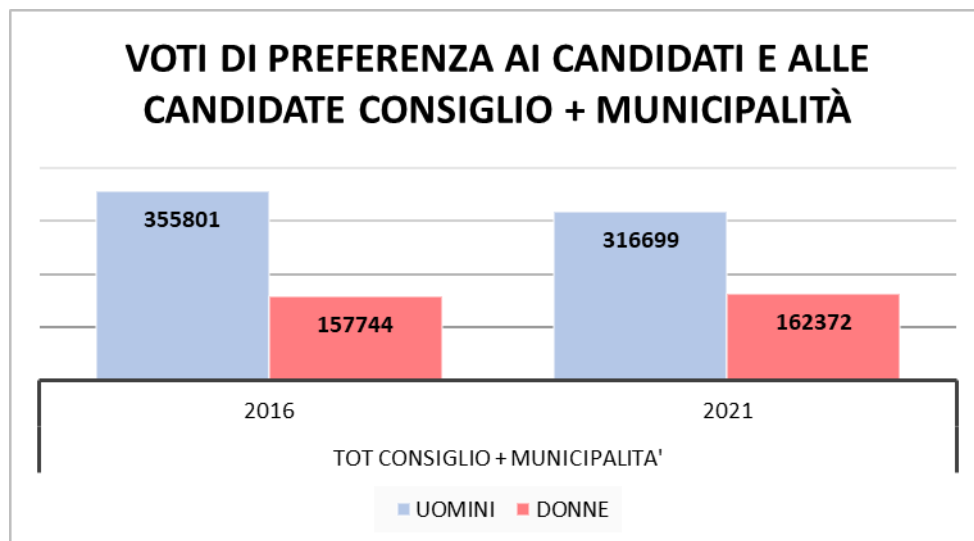


Figura 21 Confronto Donne e Uomini nelle Istituzioni 2016 - 2021

Dal 2016 al 2021, i candidati raccolgono 39.102 voti in meno, mentre le candidate raccolgono 4.629 voti in più. Naturalmente, questi numeri vanno rapportati al numero complessivo di candidati, tenendo anche conto dei diversi bacini elettorali che questi possiedono.

È evidente, tuttavia, che i candidati di genere maschile raccolgono più preferenze. Nello specifico, nel 2016 i candidati hanno raccolto il 69,28% dei voti totali mentre le candidate solo il 30,72%; nel 2021, i candidati hanno raccolto il 66,11% dei voti totali mentre le candidate solo il 33,89%.

Si riporta, per completare il quadro complessivo, la differenza di voti valutata nelle singole Municipalità.

Un primo confronto importante da analizzare è il dato sul genere dei votanti:

Tabella 7 Confronto di genere tra gli elettori

	2016			2021			VARIAZIONE
	V.A.	% (ELETTORI)	% (VOTANTI)	V.A.	% (ELETTORI)	% (VOTANTI)	
<b>Votanti di sesso maschile</b>	209.202	56,38	51,97	178.217	48,63	48,64	-30.985
<b>Votanti di sesso femminile</b>	217.400	52,1	48,03	188.157	45,86	51,36	-29.243

Si evince che, nonostante il corpo elettorale sia costituito più da donne, in sede di voto le preferenze espresse in larga parte sono invece quelle per i candidati uomini.

Più esemplificativo è il dato sulle **candidate elette**: il calcolo è limitato al solo Consiglio Comunale (seguirà, poi, appena saranno disponibili i dati degli eletti, un approfondimento relativo ai Consigli Municipali).

Tabella 8 Confronto tra gli eletti

ANNO	UOMINI		DONNE		V.U.	V.D.
	V.A.	%	V.A.	%		
<b>2016</b>	893	57,69	635	53,72	177.277	75.566
<b>2021</b>	655	42,31	547	46,28	159.455	78.047

Tabella 9 Composizione del Consiglio Comunale

COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE					
	2016		2021		
	V.A.	%	V.A.	%	
<b>CANDIDATI ELETTI</b>	28	70	31	77,5	
<b>CANDIDATE ELETTE</b>	12	30	9	22,5	

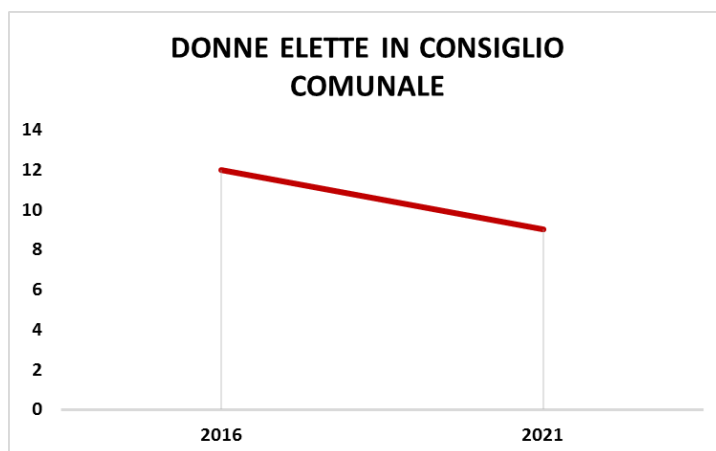


Figura 22 Donne elette in consiglio Comunale

A fronte dei decrementi nel numero di candidati (-238) e di candidate (-88), del decremento delle preferenze espresse ai candidati (-17822) e dell'aumento delle preferenze espresse alle candidate (+2481), nel confronto sulle composizioni dei Consigli Comunali originari (non tenuto, cioè, conto di promozioni al ruolo di Assessore e di rinunce alla nomina) tra il 2016 e il 2021, si verifica il decremento delle candidate elette (-3).

Le percentuali, inoltre, dimostrano che le candidate elette rappresentano, in genere, solo una piccola parte dei Consigli Comunali.



La spiegazione di tale fenomeno va individuata prevedibilmente in un comportamento generale: la doppia preferenza non funziona come dovrebbe, ovvero non viene utilizzata per lo scopo che si è prefisso il legislatore, che è quello di incrementare la presenza femminile nelle istituzioni onde riequilibrare la rappresentanza di genere. Più nello specifico: le candidate condividono il proprio bacino di voti anche con i candidati a cui si associano in fase di campagna elettorale. Viceversa, i candidati svolgono la propria campagna elettorale senza propagandare anche la preferenza femminile. In pratica, a vedere i risultati, la doppia preferenza di genere sembra essere utilizzata per far svolgere alle candidate una **funzione gregaria** a favore dei candidati di sesso maschile.

Questa preoccupante tendenza regressiva evidenzia l'esistenza di un serio e grave problema culturale e politico.